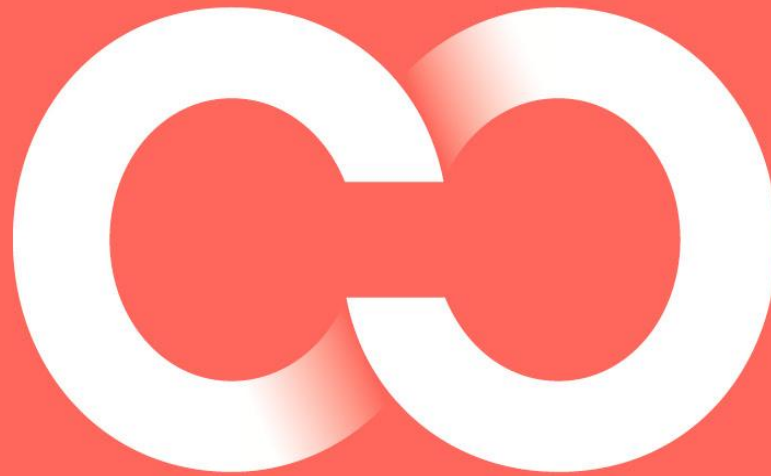


Coesione è Competizione
Nuove geografie della produzione del valore in Italia



Unioncamere–Symbola: un approccio nella lettura delle dinamiche di sviluppo del nostro Paese



Che mette al centro l'Italia che fa (ed è) l'Italia

I nuovi scenari di crescita economica e sociale

Molti fattori hanno ridotto la capacità di lettura delle lenti attraverso le quali osservavamo e inquadravamo le nostre economie (globalizzazione, crisi finanziaria, immigrazione, prezzi del petrolio, aggravarsi dei mutamenti climatici, ecc.).



Nei nuovi scenari che vanno delineandosi **una pluralità di soggetti possono creare valore**, contribuendo alla crescita economica e sociale della comunità.

I soggetti economici coinvolti

Imprese

Cambiano la loro modalità di produzione di beni e servizi, facendo propri alcuni principi e modalità operative del nonprofit (dalla **responsabilità sociale d'impresa** alla **responsabilità sociale condivisa**)

Famiglie

Cittadini, consumatori, sono sempre più protagonisti, o co-protagonisti nella produzione di valore (**sharing economy**)

Istituzioni

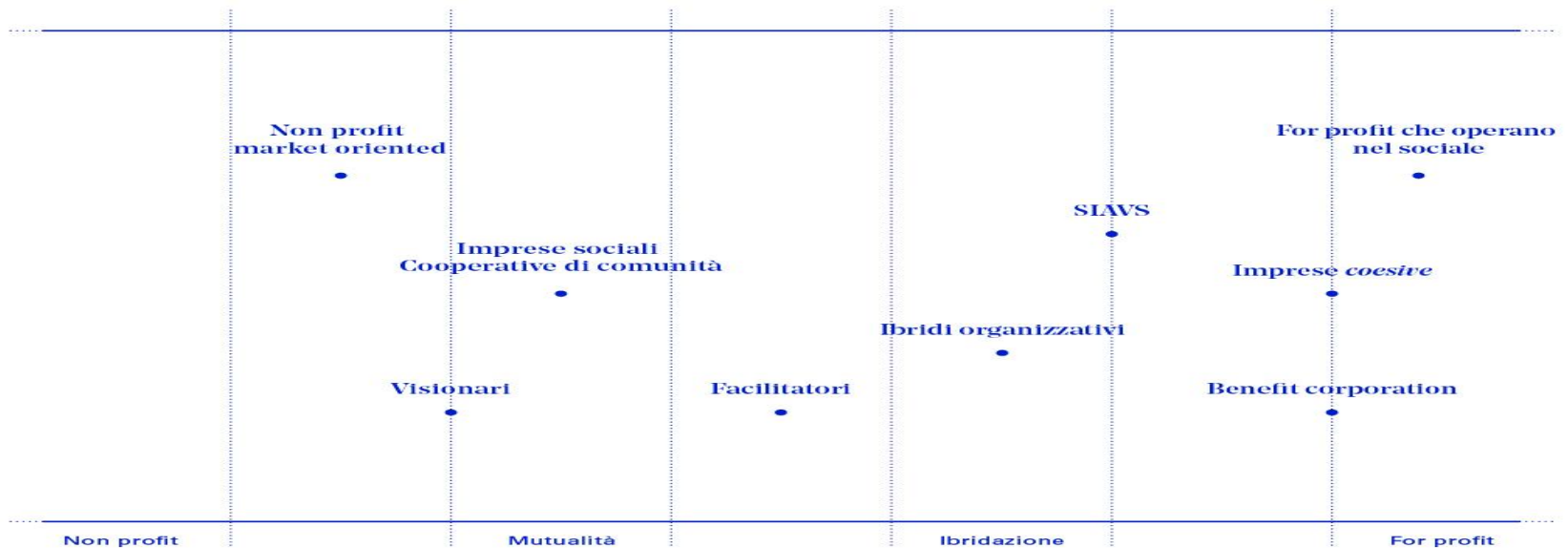
Sempre più **soggetti facilitatori**, infrastrutture per la sussidiarietà e la co-produzione di servizi di welfare, promotori/attori di processi che includano la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione dell'offerta di servizi di pubblica utilità

Non profit

Cresce nella consapevolezza di poter essere la risposta migliore a tanti bisogni emergenti, attraverso innovazione sociale, alla crescente differenziazione della domanda di beni e servizi che proviene dai territori, **attrezzandosi anche con strumenti organizzativi tipicamente for profit**

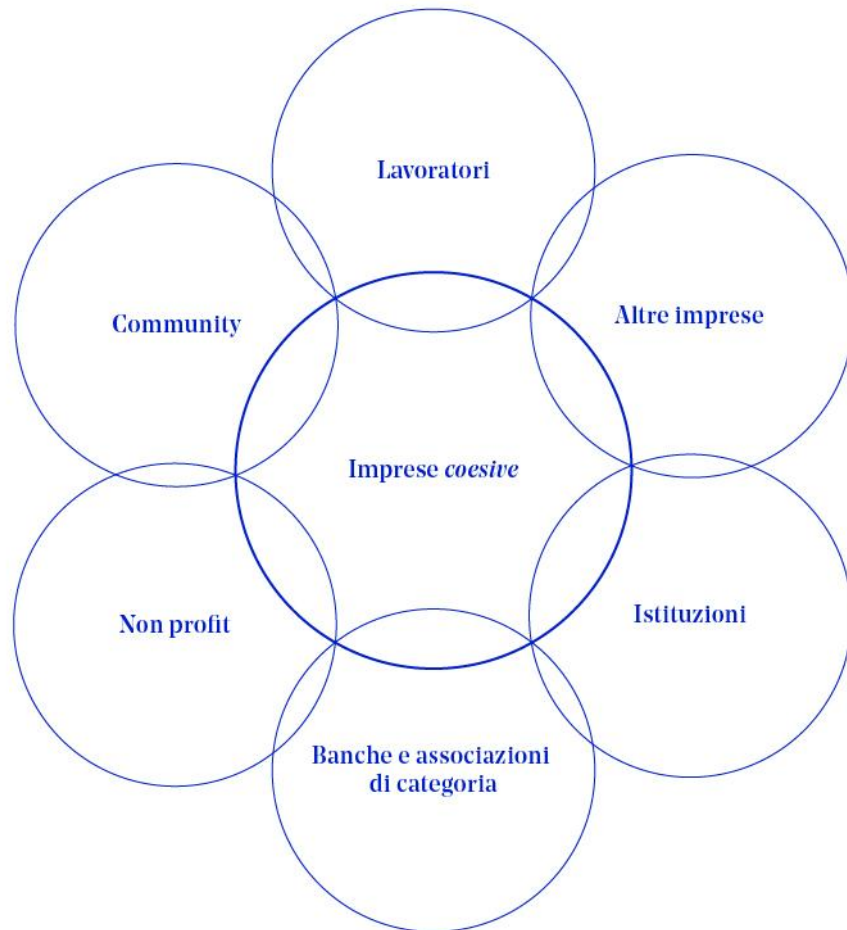
La nuova geografia della produzione del valore

Attori del valore



Stanno emergendo, soprattutto sul fronte imprenditoriale, una molteplicità di nuove forme di attività, che si collocano nella «terra di mezzo» fra for profit e non profit, con l'esplicito obiettivo di **produrre valore ricombinando in modo continuativo, sostenibile ed efficace la dimensione economica con quella sociale.**

Il modello delle imprese coesive: il legame con la comunità e con il territorio



Il modello di economia tipico del nostro Paese trova rappresentanza in tutte quelle realtà che **fanno della relazionalità uno dei driver del proprio “fare impresa”**: aziende che per questo possono definirsi **“coesive”**, perché proprio dalle relazioni che tessono con gli altri soggetti contribuiscono a costruire e ad alimentare **congiuntamente coesione sociale e competitività**. **La Coesione è quindi il presupposto della competitività, non l’effetto.**

L'orientamento alla creazione di valore, la propensione al green delle imprese coesive

Social Investment *



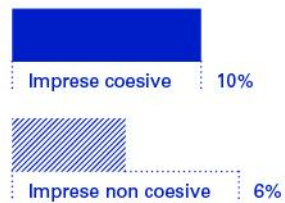
Green Investment **



Le imprese coesive rispetto alle altre mettono al centro valori che **superano la logica del mero profitto (81% contro 75%), guardando alla sostenibilità (53% contro 38%) e riconoscendosi di più in un modo di produrre italiano (87% contro 81%).**

Le imprese coesive creano occupazione e benessere

Assunzioni 2015 *



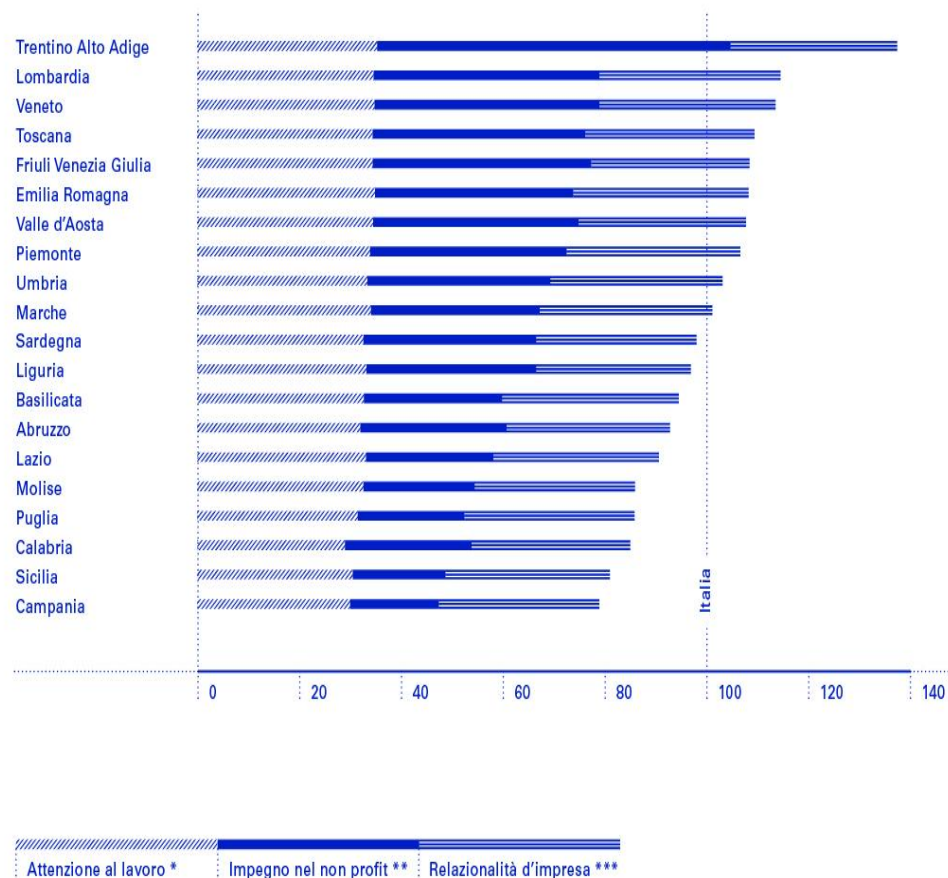
Fatturato 2015 / 14



Ordinativi esteri 2015 / 14



Indicatori di coesione su scala regionale



La coesività d'impresa produce effetti positivi sulle performance delle imprese. Una trasposizione di questi effetti sul piano macroeconomico riguarda le ricadute dal punto di vista territoriale.

Su scala regionale sono stati considerati **tre fattori**, sintetizzati in un unico indice:

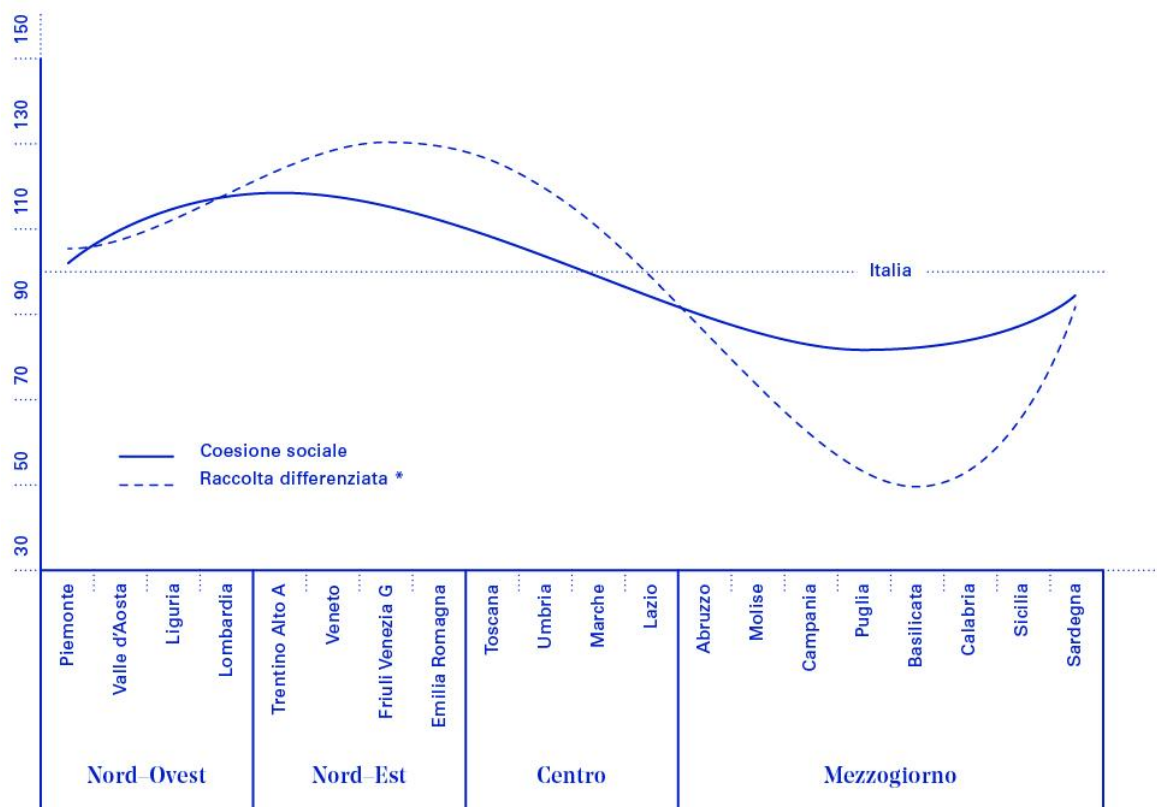
- 1) l'attenzione al **lavoro** e alla **legalità**;
- 2) l'impegno in attività **non profit**;
- 3) il livello di **relazionalità tra imprese**.

Coesione sociale e *civicsness*: raccolta differenziata

Dove c'è più coesione sociale c'è più attenzione ai beni comuni e all'ambiente.

Nel periodo 2009-2014 la quota di raccolta differenziata è aumentata di quasi 12 punti percentuali, passando dal 33,6% al 45,2% con Marche, Abruzzo, Umbria e Campania caratterizzate dalle dinamiche migliori.

Coesione sociale e raccolta differenziata*
(Italia=100; valori di tendenza)

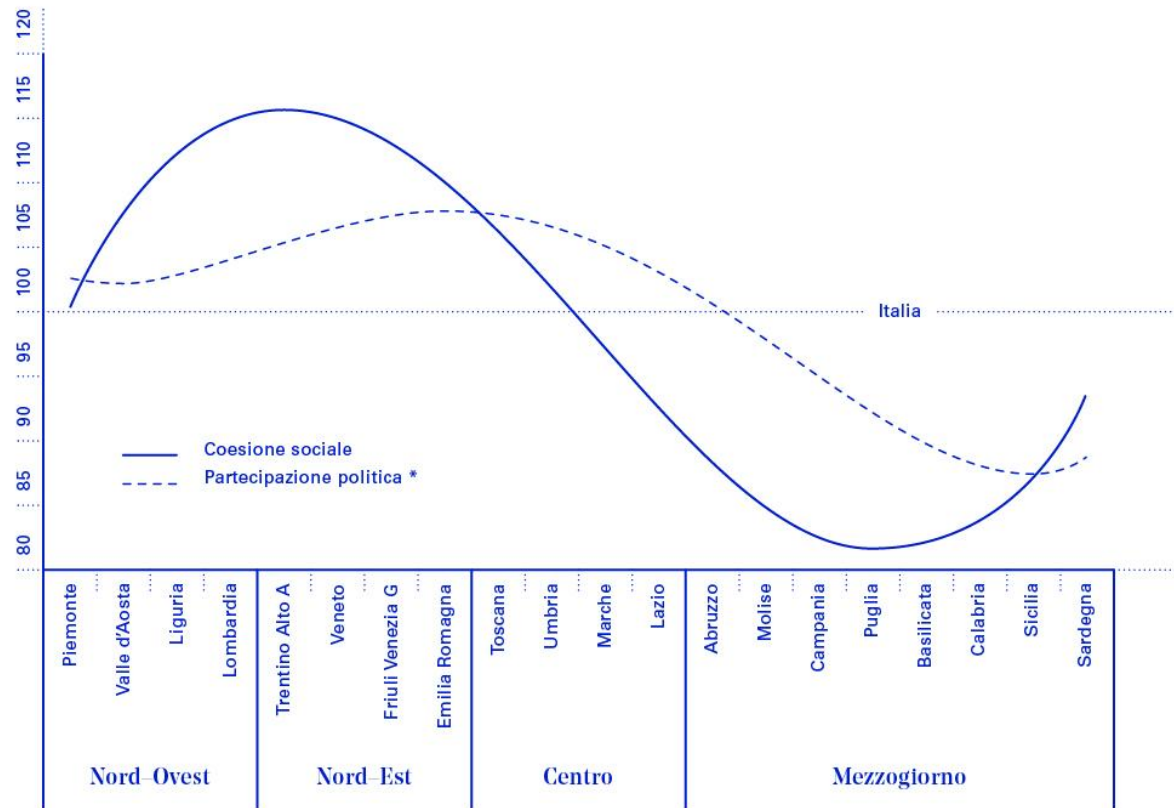


* Numero indice calcolato sulla base della percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani sul totale produzione di rifiuti urbani.

Coesione sociale e *civicness*: partecipazione politica

Anche la partecipazione politica appare fortemente correlata alla coesione sociale, presentando rispetto alla raccolta differenziata minore variabilità (in particolare crescono in proporzione i valori del Centro Italia e del Mezzogiorno).

Coesione sociale e partecipazione politica*
(Italia=100; valori di tendenza)



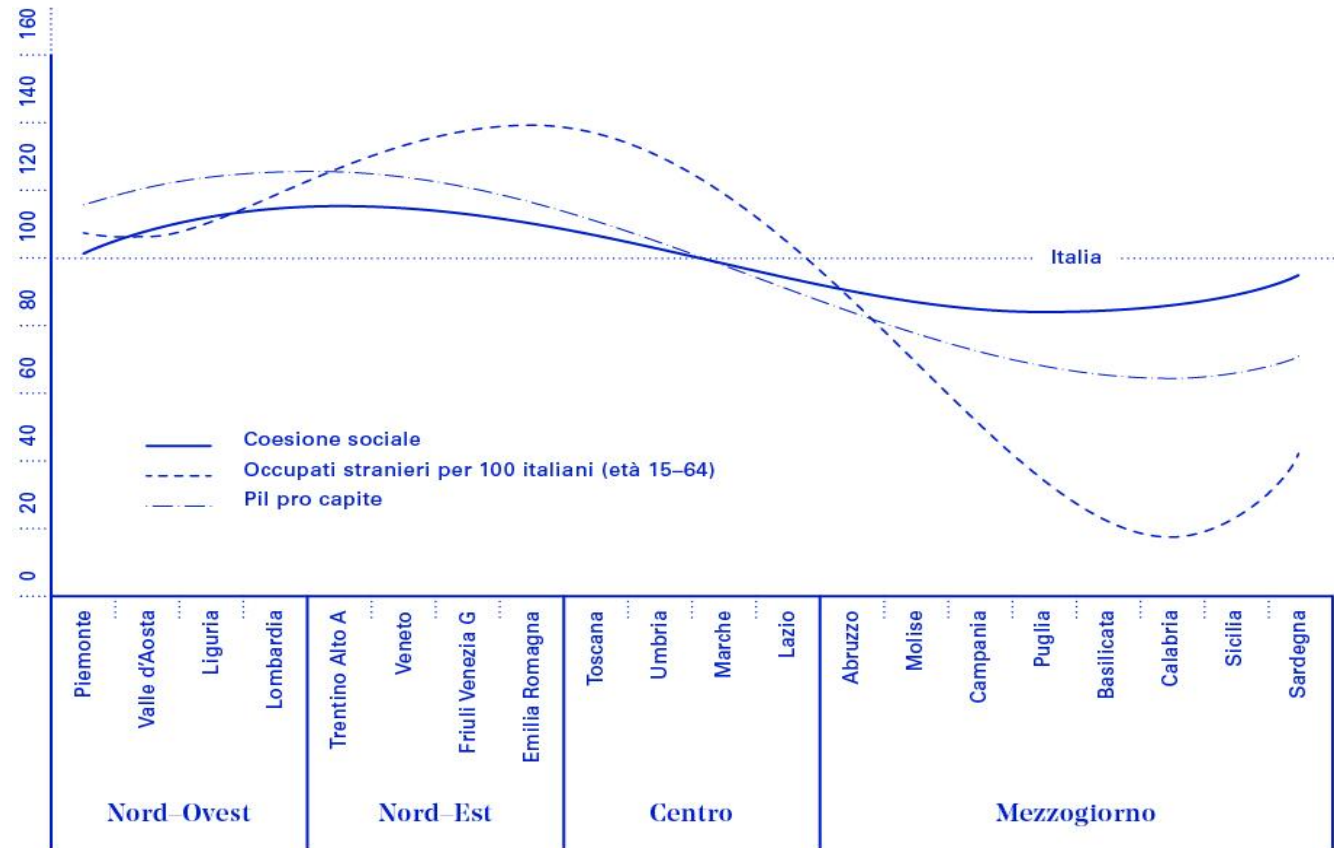
* Partecipazione politica (dato elezioni alla Camera 2013).

Sviluppo e coesione pongono le basi per l'integrazione

Pil pro capite, coesione sociale e rapporto tra occupazione straniera e occupazione italiana (Italia=100; valori di tendenza)

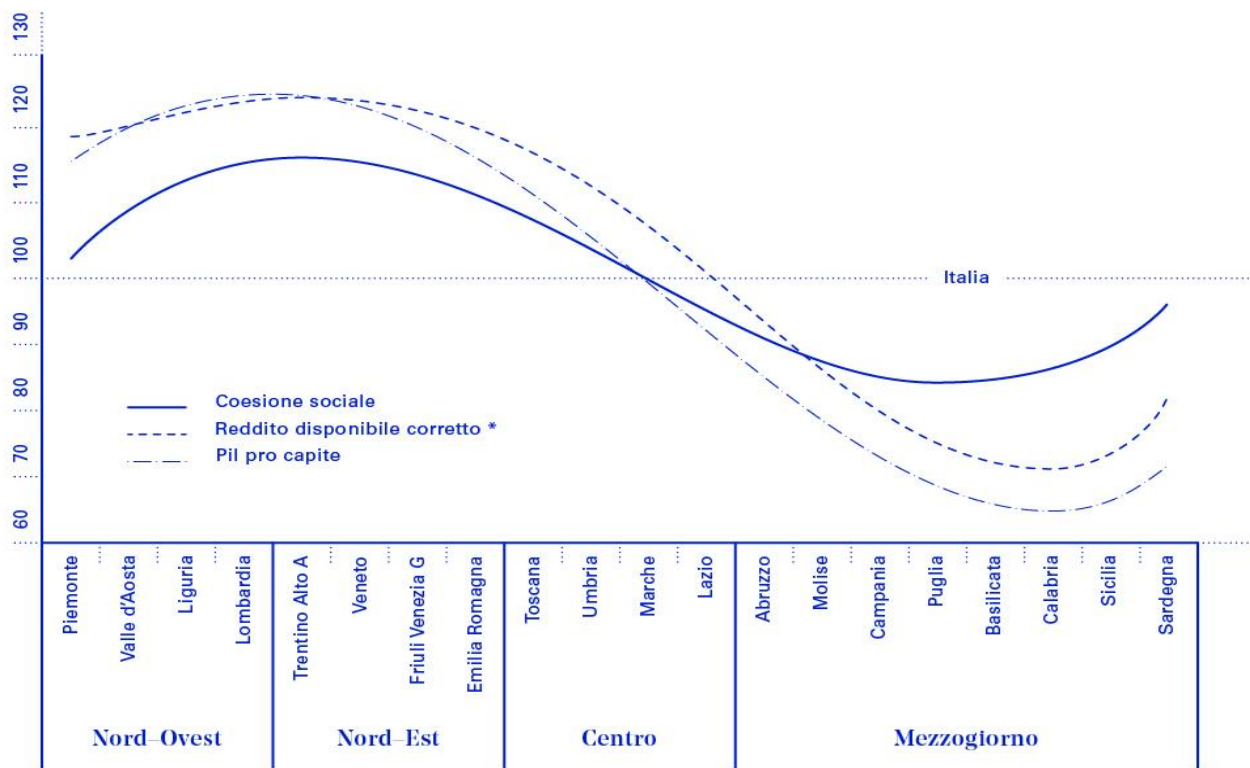
Dove c'è più coesione sociale c'è più integrazione socio-economica.

I livelli di occupazione straniera seguono i differenziali di sviluppo tra le aree del Paese (dove c'è sviluppo in generale c'è più lavoro), ma trovano un importante fondamento nei livelli di coesione sociale.



Con la coesione si diffonde il benessere economico

Pil pro capite, coesione sociale e reddito disponibile corretto per l'equidistribuzione (Italia=100; valori di tendenza)



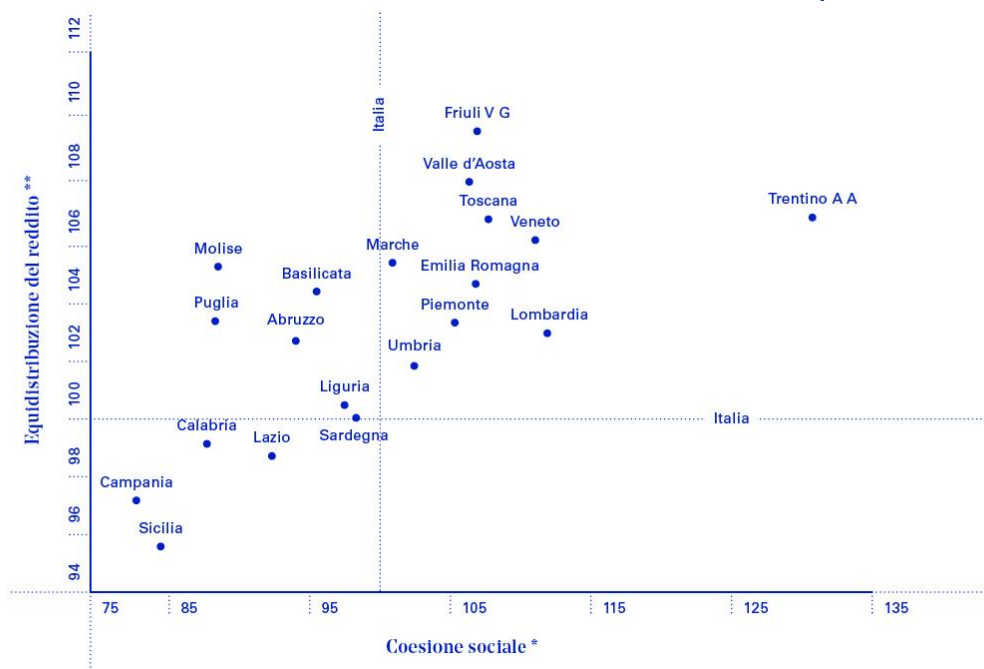
* Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite corretto con l'indice di Gini per tener conto dei diversi livelli di equidistribuzione nelle regioni.

La coesione sembra “regolare” lo sviluppo in senso sociale e a vantaggio del benessere degli individui («elica» PIL e coesione):

- coesione superiore alla media traduce generalmente il PIL in maggiore reddito per le famiglie;
- coesione superiore al PIL sostiene il livello di benessere economico.

La coesione porta maggiore equità nella distribuzione del reddito

Coesione sociale ed equidistribuzione del reddito (Italia=100)



* Indice di coesione sociale

** Indice di Gini di equidistribuzione del reddito ridirezionato (0= minima equidistribuzione, 1= massima equidistribuzione)

La coesione sociale contribuisce all'equità, come si può vedere direttamente dalla stretta relazione positiva che la lega all'equidistribuzione del reddito: **dove c'è più coesione sociale c'è più equità.**

Coesione è competizione

I risultati presentati evidenziano con nitidezza lo **spread positivo delle imprese coesive in termini di performance**. Nel contempo emerge l'importanza della coesione quale presupposto per uno sviluppo equo e diffuso nei territori.

Questi risultati poggiano su solide basi, che rendono il modello competitivo:

- l'attenzione al **capitale umano** (da sempre il punto di forza del nostro Paese);
- la propensione alla **relazionalità** e alla **ibridazione** (superando questioni dimensionali);
- l'essere centrati sulla **qualità dei prodotti** e sulle **culture locali**. il nostro Dna produttivo (si ricordino i risultati delle imprese *creative driven* del rapporto cultura);
- l'attenzione al **lavoro regolare** e l'**incompatibilità con l'economia illegale** (tutti considerano un problema gli oltre 3 milioni di disoccupati, in pochi i 3 milioni e 100 mila di lavoratori irregolari del nostro Paese).

Coesione e competizione

Essere uniti nell'andare insieme.

Questo lo slogan che emerge unendo l'etimologia di «coesione» e «competizione».

È il modello italiano più autentico, quello che trova risorse insospettabili nei momenti più difficili, quello delle *Proud Industrial Communities* che sanno conciliare tradizione e innovazione, valorizzando con successo le proprie diversità sotto un unico marchio «Italia».

